

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 2
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensuale	2
Estero anno	L. 8
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non si ritirano.
Lettere piegate non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga 1. l. — In terza pagina sopra la firma (notizie) — comunicanti — dichiarazioni — ringraziamenti — conti. dopo la firma del giornale cont. 60 — In quarta pag. (ma cont. 35).
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di base 4. n. pag. giorn. per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La questione romana

NELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

Dai disaccordi della Stefani riportammo ieri un punto della seguita tenutasi il 27 corrente dalla Delegazione austriaca. La risposta del Kalnoky al Zollinger merita tutta l'attenzione, ed l'importanza di quella può sfuggire al lettore.

I nostri ministri e i nostri giornali liberali, quando viene in campo qualche incidente che mette in maggior rilievo la Questione Romana, sogliono proclamare che è risolta.

E « definitivamente risolta » la disse quindi sabato alla Camera anche il Nicotera, rispondendo al Boerio ed all'Arbib. Ma quanto strana da tale proclamazione il negoziato del conte Kalnoky, il gran cancelliere dell'Impero austriaco, alleato del Regno d'Italia, il quale dichiara invece che « la soluzione del problema non è ancora trovata ».

Il cancelliere Kalnoky ha anche dichiarato che il Governo austriaco, alleato del Governo italiano, « desidera » che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista della completa indipendenza, alla « sua » posizione di Capo della Chiesa cattolica. « O, » egli lo vede, « val quanto dire che la situazione attuale del Papa non è così completamente indipendente come si conviene alla sua autorità e dignità di capo del Cattolicesimo ».

Dopo ciò, come si può ancora sostenere sinceramente che la Questione Romana è risolta? Come si può sostenere che le Potenze europee, mandando a Roma i loro Ambasciatori presso il Re d'Italia, hanno implicitamente sanzionato la violenta e completa spogliazione del Papa?

L'Impero austriaco, non pure ha mandato a Roma il proprio ambasciatore presso il Re d'Italia, ma collo Stato italiano ha stretto alleanza: e, con tutto ciò, per bocca del suo cancelliere proclama che « quella » del Papato è una questione cui non si è « ancora trovata una soluzione »; che il Governo, « tenendo conto dei sentimenti » della popolazione, desidera che la situazione del Papa, risponda, dal punto di vista della completa indipendenza, alla « sua » posizione di Capo della Chiesa cattolica.

Orediamo che cotale dichiarazione non può che bastare a dimostrare che posa sul falso la politica dei nostri governanti in quanto si ostina a ritenere risolta la Questione Romana e che questa invece non solo esiste e vivamente si mantiene nella

coscienza dei popoli cattolici, ma ancora s'avvantaggia nell'opinione pubblica, che ne riconosce sempre più la gravità e ne reclama la risoluzione.

E, volasse il cielo che in Italia, per bene della Religione, della nazione e dello Stato medesimo, s'addegliesse il voto dell'Impero alleato, che lo Stato italiano si pacificasse e riamicasse col Papato e che per opera dell'Italia stessa, la questione della vera e completa indipendenza pontificia avesse una soluzione giusta e pacifica? E quello che invociamo anche noi con noi tanti cattolici italiani, affinché restituita stabilmente la pace religiosa al nostro paese, questo sia libero dai pericoli a cui trovasi ora esposto e goda d'indipendenza vera, di stabilità sicura, di pace e prosperità.

Che se i reggitori del nostro paese si ostinano nella politica antipapale seguita sin qui, essi si renderanno sempre più responsabili dei mali che, per effetto di tale politica, derivano al paese, dei pericoli ai quali il paese resta esposto.

Il conte Kalnoky, data la sua posizione ufficiale, ha parlato chiaro: la Questione Romana esiste e i popoli cattolici vogliono vedere il Papa completamente indipendente, come conviene alla sua posizione di Capo della Chiesa cattolica. Ciò ha dichiarato Kalnoky a nome della popolazione cattolica dell'Impero austro-ungarico. E da alleato ha dato al Governo italiano il consiglio di pacificarsi col Papa. Che se il Governo italiano si ostinava a non farlo, chi l'assicura che, mutata le circostanze politiche internazionali, la Potenza cattolica non s'appaghi più di gettare iaculatorie consigli, ma esigano « che la situazione del Papa risponda, dal punto di vista della completa indipendenza, alla « sua » posizione di Capo della Chiesa cattolica? »

SULLA PRECEDENZA del matrimonio civile al religioso

Mentre i giornali liberali danno a vedere di voler rinunciare fino al buon senso pur di far cosa che torni di offesa alla Chiesa, il capitano Forti così scrive in una sua lettera alla *Perseveranza*:

« Semplice, nel *Corriere della Sera* del 19 20 novembre, pubblica un articolo sul matrimonio degli ufficiali, che, dettato certo da sentimenti di simpatia per l'esercito e per quegli ufficiali i quali, spinti da generosità d'animo e di cuore, si trovano in posizione disastrosa per aver voluto sanare col solo matrimonio religioso una unione che civilmente non era possibile legittimare, conclude con una proposta

che, poiché egli stesso la riconosce radicale, mi permetterà di discutere un momento con lui.

E radicate, anzi giacobine ed illiberali sarebbe qualsiasi disposizione che inibisse al sacerdote di qualsiasi Culto di celebrare atto qualunque che al suo ministero appartenga e che l'obbligasse a richiedere la « prova » approvazione della Autorità civile in casi nei quali solo giudice del dovere di compiere l'atto stesso deve essere la coscienza di lui, e solo guida al suo operare le prerogative della Religione della quale è ministro.

E questo fu anche di parere del Parlamento quando respinse, già tempo addietro, una proposta di legge tendente a prescrivere che il matrimonio civile dovesse sempre precedere la celebrazione di quello religioso.

D'accordo però con Semplice nel ritenere che nullissima sarebbe una disposizione che rendesse impossibile all'ufficiale occultare la commessa trasgressione al regolamento col contrarre matrimonio religioso senza aver ottenuto l'assenso regio a quello civile, parmi si potrebbero conciliare le cose senza attentare con disposizione di legge alla libertà dell'esercizio del ministero sacerdotale.

Non ha mai pensato, l'agregio scrittore, alla possibilità di una unione matrimoniale in *articulo mortis*, la quale, mentre potrebbe, in rarissimi, ma pur possibili casi, ridonare a chi sta per lasciare questa terra la tranquillità di coscienza necessaria a prepararsi al viaggio estremo, sarebbe inibita dalla legge civile che si opponesse alla celebrazione del rito religioso, quando questo non fosse preceduto dal matrimonio civile? E con quale diritto, siamo permeso ripetere, potrebbe una legge civile interporci fra la coscienza di un penitente che vuol rimediare ad un errore ed il ministro del Culto che viene a confortarlo?

Non sembra egli anche a Semplice che si potrebbe, senza limitare al sacerdote le facoltà del suo ministero, prescrivere soltanto che, per quanto ha tratto a funzioni del suo ministero che interessano non soltanto la coscienza dell'individuo, ma anche lo stato sociale di lui, il ministro del Culto sia tenuto a darne partecipazione alla competente Autorità civile, la quale avrebbe così modo di controllare tutti gli atti che riguardano lo stato sociale dei cittadini? E data una disposizione simile, non sembra egli anche a Semplice che, prima di contrarre vincolo religioso di matrimonio, l'ufficiale sarebbe condotto a riflettere alle conseguenze inevitabili del passo che sta per fare, ben sapendo che non avrebbe modo alcuno di tenerlo occulto?

E soltanto simile disposizione parmi sia possibile chiedere alla legge, la quale, non entrando per nulla a contraddire agli obblighi al sacerdote imposti dal suo ministero, potrebbe tenerlo responsabile di ogni omissione, dolo o no, della prescritta partecipazione, e comminare una pena ai trasgressori, i quali a periodi determinati (p. es. mensili o trimestrali) non avessero ottemperato all'obbligo della trasmissione degli elenchi matrimoniali.

D'altro canto, la legge medesima potrebbe imporre a chi contrae matrimonio religioso obbligo di contrarre anche quello civile, sanzionando la prescrizione con una pena personale e pecuniaria abbastanza grave a tutti coloro i quali contrassero matrimonio religioso e non lo facessero seguire dal matrimonio civile entro il termine di giorni quindici: ossia ben inteso da pena il superstiti, o d'altro coniuge religioso fosse morto, o divenuto irreperibile entro il suddetto termine.

Sembrami per tutto ciò che non sia il caso di chiedere al Papa, né ad altri Capi del Culto, né alla legge civile di limitare la facoltà dei ministri del Culto in materia di matrimonio; ma prescrivere soltanto al sacerdote, il quale, oltreché ministro del Culto è cittadino del Regno, senza di che non avrebbe il regio *exequatur*, che, in questa seconda qualità, assista all'Autorità civile competente a tener conto delle modificazioni che avvengono nello stato civile religioso dei cittadini. E con ciò, senza disposizioni vessatorie per i ministri del Culto, disposizioni che li obbligherebbero molte volte a farsi martiri per rispettare i loro doveri sacerdotali, si potrebbe benissimo imporre efficacemente ai cittadini che il matrimonio religioso fosse sempre almeno susseguito entro breve termine dal matrimonio civile; e così anche le anime timorate non potrebbero lamentare offese o vessazioni di sorta né alla Religione, né ai Ministri della stessa.

FAUSTO FORTI
Capitano del 22.º fanteria

IN VATICANO

Venerdì a mezzogiorno il Santo Padre si degnò ammettere alla Sua presenza, nella sala del trono, la Commissione centrale esecutiva per le feste del Giubileo Episcopale della stessa Santità Sua, presieduta da Mons. Giacomo Radini-Tedeschi.

Il comm. Paganuzzi venuto a Roma per la circostanza, quale presidente generale del Comitato permanente dei Congressi cattolici, promotore delle feste giubilari, espone al Santo Padre il programma che si propone la Commissione centrale, da noi

LA NIHILISTA

Anche molti uomini la visitavano, gli uni per curiosità, per moda, gli altri per politica: una donna che salvò l'imperatore non ha diritto alla riconoscenza di tutti i sudditi affezionati a Sua Maestà? e poi, se, come non c'era a dubitare, la famiglia imperiale le era riconoscente, non era prudenza insinuarsi nelle sue buone grazie, sollecitare degnamente, non già la sua protezione, ma la sua stima? Una parola di quella contadina poteva produrre buon effetto; la sua raccomandazione chiamare l'attenzione del sovrano sui raccomandati e non vi sono che gli imbecilli i quali trascurino i mezzi di rinviare per quanto possibile.

Se Tatiana fosse stata intrigante o ambiziosa, la sua celebrità avrebbe durato più a lungo, e i parassiti non le sarebbero mancati. Questi difetti, altri direbbero queste doti, non erano in lei: essa non era che semplice affezionata alla sua religione,

all'imperatore senza alcun secondo fine di speculazione: ciò appare evidente e il vuoto si fece attorno a lei e venne dimenticata.

Gli intriganti che più particolarmente s'erano atteggiati a protettori per potere più facilmente proteggere se stessi, si allontanarono ben presto da lei, appena Fedora implicata nel complotto dei nihilisti, e tradita da coloro che ve l'avevano spinta, fu caduta nella sventura.

Questa disgrazia, meritata, ma immensa, produsse sulla balla della sventurata contessa un effetto contrario.

Dimenticando ed i suoi campi e la sua propria famiglia, per non pensare che a salvare la sua cara padrona Tatiana non ebbe più che un pensiero, uno scopo, un'idea fissa, ottenere la grazia della sua figliuola, cui, coll'ostinazione del suo amore materno, non voleva riconoscere colpevole.

Nulla fu per lei troppo penoso per giungere a questo risultato, né pesi presso personaggi all'oscuro, poco disposti a favorirla nei suoi sforzi tentati in favore di una persona caduta in disgrazia, né sacrifici pecuniari, né privazioni, né stenti.

Quante importunità le abbisognavano per

giungere ad ottenere alcune udienze, nelle quali i protettori che essa cercava con tanto ardore, non le prestavano che un'attenzione distratta ed annoiata che avrebbe stancato un tutt'altro carattere.

Ma le ripulse eran nulla per lei; la voce della coscienza, d'accordo con quella del cuore, le diceva che doveva sacrificarsi per la contessa, ed essa arrese nel compimento di quest'opera l'indomabile energia d'uno spirito di sacrificio che non si scoraggia per ostacoli di sorta.

La fede paziente, rassegnata, cui nulla muoveva ad atterrire, una fiducia incrollabile nei soccorsi della Provvidenza, che sono il fondo del carattere del popolo russo, popolo credente e fedele, presso il quale fino ad oggi nulla poté intaccare la nobiltà istintiva e generosa dei sentimenti, decuplarono le forze di Tatiana.

La sua tenacità trionfò di tutti gli ostacoli, la sua abnegazione le guadagnò la simpatia di alcuni cuori generosi, la sua ostinazione obbligò i meno premurosi a comprometterli in questa faccenda, a servirle efficacemente per sbarazzarsi più presto di lei.

Ma... lei non bastava ottenere per i

sua Fedora una mitigazione di pena; essa voleva un perdono intero, più ancora, una riabilitazione.

Acciò le abbisognava, lo sentiva bene, di stabilire l'innocenza della contessa.

Questa pretesa che, per ogni persona di buon senso, non poteva essere riguardata che come inattuabile, esasperava il generale Paikratel, già profondamente indigesto dalla parte che aveva rappresentato nella espiiazione questa Fedora, di cui era stato il tutore, e che aveva così crudelmente ingannato la sua fiducia facendosi affliggere al nihilismo, oggetto dell'orrore e del disprezzo di lui.

Ammirabilmente astuta nella sua semplicità, la vecchia nutrice lo persuase che nessuno più di lui era interessato a provare l'innocenza di una fanciulla affidata alle sue cure, e della quale, per conseguenza, era, fino ad un certo punto, responsabile.

Regitava a trovare una prova qualunque di questa innocenza, sventuratamente smentita, non solo dalle apparenze, ma da fatti certi.

(Continua.)

già pubblicato, ed aggiunte che al programma stesso potranno seguire anche altre opere a perpetuare la memoria e del Giubileo e del glorioso pontificato di Leone XIII.

Il Santo Padre commosso nel vedere con quanto zelo e con quanto amore i capi delle Principali Associazioni cattoliche romane stretti in fraterna alleanza stansi costituiti in comitato per festeggiare il suo Giubileo, che Egli chiamò opera sommamente opportuna in questi tempi di dura prova, per stringere sempre più intorno alla cattedra papale i suoi figli, si mostrò lieto di questo novello attestato di amore e di ossequio che Roma, l'Italia, il mondo tutto stan preparando.

In questa stessa occasione Mons. Radini Tedeschi presentò al Santo Padre l'ohio raccolto tra i pellegrini italiani recatisi recentemente a Lourdes, e disse che la Commissione centrale si è posta sotto lo speciale patrocinio della Vergine Immacolata di Lourdes, e che da essa spera aiuto e protezione per il felice esito dell'opera.

Al che Sua Beatitudine rispose che un'opera sorta sotto gli auspici della potente Regina del Cielo, non potrà non riuscire grandiosa ed accettata a Dio alla cui maggior gloria è diretta.

E lavate le mani al cielo per offrire a Dio gli omaggi dei figli suoi, confortò tutti dell'apostolica benedizione.

Quindi il comm. Paganuzzi presentò uno ad uno i membri della Commissione che il Santo Padre ammise al bacio del Piede.

Ed ora noi vedremo all'opera con maggior zelo questa eletta schiera di ferventi cattolici prostrati ai piedi del Papa per attingere novello coraggio costanza, ed abnegazione nella santa impresa che si sono proposti.

Ancora delle Decime

Ora, osservo io su questo fatto storico, avrà forse il quartese perduta la sua natura dominicale per essere la quarta della decima, che lo stesso sig. avv. Torri ritiene dominicale, per essere data al Parroco in compenso dell'amministrazione dei Sacramenti? I Vescovi di Padova in modo particolare ricchi e straricchi di decime concessero quartesi ai Parroci di Città, ed abbiamo documenti comprovanti effette concessioni, non abbiamo invece documenti delle concessioni originarie fatte ai Parroci di campagna, perchè i primi uniti in corpo morale a guida dei capitoli della Cattedrale avevano un Archivio regolare, ma non lo avevano i secondi, e quindi i documenti andarono o peruti, o trafugati nelle frequenti vacanze delle parrocchie ecc.

Ma, e le Leggi Venete invocate dal sig. avv. Torri provano esse la sacramentalità del quartese?

Nulla dirò del Decreto 7 luglio 1435 in Pregadi, perchè questo accorda al Vescovo di Feltre il permesso di vendere le decime ed i feudi per modum a jure Canonico *permittum*, con la quale espressione fa conoscere che la decima ha la stessa natura giuridica del feudo, che è cioè un diritto reale, prediale, dominicale, e che l'obbligo di pagarla risiedeva nel fondo; Decima quindi pagabile o dal proprietario del fondo direttamente, o col mezzo del fittavolo quale suo mandatario; passerò anche sotto silenzio il Decreto 14 Luglio 1464 del Consiglio dei Dieci e della Zonta, col quale si proibisce al Vescovo di Verona ed all'arcivescovo di Villafrauda ecc., d'introdurre novità *quarandi novis et mutatis decimas a veronensibus, quae sub Dominio (Reipublicae) a suis praedecessoribus nunquam exactae fuerunt* perchè anche in codesta proibizione si parla soltanto di decime, ma mi occuperò di quelle disposizioni Venete, in cui si parla espressamente dei quartesi, disposizioni pur citate dal signor avv. Torri.

Comparisce adunque fra le prime la Decima 5 Marzo 1551 che ordina, che quelli che sono soliti a pagare i quartesi (in Diocesi di Treviso) li paghino anche in avvenire e che in ciò non sia fatta novità, né difficoltà.

Siffatta Decima fu confermata con la Parte 21 Dicembre 1551 in Pregadi con la dichiarazione: *che quelle terre e possessioni che sono state solite di pagare per lo passato il quartese debbano continuare a pagarlo*. Con la Parte 2 Agosto 1551 in Pregadi simile Risoluzione fu estesa a tutto il Dominio Veneto.

Su queste Decime bisogna fare alcune osservazioni per la loro piena intelligenza ed applicazione. Entrambe le Decime 5 Marzo cioè 1551 e 21 Dicembre 1551 invocano la consuetudine (quelli che sono soliti a pagare: quelle terre e possessioni che sono state solite di pagare), perchè in questa materia non essendovi leggi speciali civili che determinino quali feudi o beni fossero soggetti all'onere della decima o quartese, o non volendo d'altronde la Repubblica accettare la Legge Ecclesiastica per la quale tutti i feudi avrebbero dovuto considerarsi soggetti a quest'onere, anzi che non grave, con le sue leggi ha adottato la norma che solo quelle terre e posses-

sioni che erano state solite a pagare il quartese (o la decima) dovessero continuare a pagarlo e dicendo la Decima 21 Dicembre 1551 terre e possessioni viene a confermare la teoria posta e ribadita che il fondo è il debitore anche del quartese come il fondo è debitore della decima, e che quindi il quartese al pari della decima è d'indole dominicale. La Decima escludono con ciò il titolo *Universale*, l'atto *Giurisdizionale* della Chiesa, che solo può imprimere il carattere di sacramentalità alle prestazioni ecclesiastiche.

Qui è applicabile la teoria del Pannunzio. (Le Decime ecc. ediz. 2. p. 104) in cui dimostra che la volontà del Principe potette far dominicale una decima così fatta a scopo di culto.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidente Biancheri. Aperta la seduta alle 2,20 il presidente annunzia che l'on. Elia presentò le sue dimissioni. La Camera le accettò.

Torrazza propone che sia nominata una commissione per ritirare su tutte le domande a procedura contro gli onorevoli per reato di delitto.

Di Radini propone che l'interpellanza Novio-Cavalotti sia svolta mercoledì o la Camera approva.

Chimiri promette di costituire le scuole agrarie che hanno dato buoni risultati e si ritiene il sussidio a quelle che non corrisponsero.

Alcune interpellanze vengono rinviato fra cui quelle dell'Inghilterra che si trova a Napoli.

Chimiri presenta un progetto per l'alienazione del Bosco del Montello.

Pelloni assicura che per il tiro a segno non devono venir dediti ai lavori agricoli, nega in ogni caso che il governo debba compensarli.

Morrelli parla sull'indirizzo amministrativo del Governo e Nicotera risponde.

Vengono presentati nuovi progetti e per la ripartizione delle spese per opere idrauliche, e per lavori ferroviari, e per l'amministrazione nel R. corpo del Genio Civile di impiegati ed ingegneri straordinari.

Rudini risponde a Mahanati sul divieto dell'Aut. Austriaca fatto di approdare su porti del territorio austriaco e chi fa gita di piacere sul lago di Garda. Dice transitorio quel decreto. Marazzi parla contro gli agenti di ricchezza mobile che aggravano senza quelle visiere di misericordia dimostrata ed ordinate dal Governo.

Comunicata una interpellanza di Cavalotti circa il testo delle dichiarazioni scambiate nella delegazione austriaca intorno alla questione romana e rivelate nella seduta di sabato del Parlamento germanico.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidenza PARISI.

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Il presidente dà lettura d'una lettera del Conte di Torino che ringrazia per la gentile comunicazione della presidenza del Senato dicendosi onorato di far parte del Senato che gli aggiunge nuovi doveri in servizio del Re e della Patria.

Commemorato il senatore Palasciano defunto in Napoli, illustre scienziato, laica di Brolo, Ruasi e Cesare Cerutti nuovi senatori prestano giuramento.

Ferraris a nome del presidente del Consiglio presenta il progetto per l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuova proroga quinquennale dei tribunali della Riforma; a nome del ministro dell'interno il progetto per una nuova concessione ai comuni di valensi dell'art. 18 della legge 16 gennaio 1835, ed a nome del ministro dell'istruzione gli organici per gli stipendi e tasse per l'istruzione secondaria e classica.

Auriti, Pascale, Pierantoni, Decadati e Manfredi relatore aggiungono considerazioni sul codice di procedura penale.

Ferraris osserva che alcuni oppongono il progetto come contrario a riforme parziali, altri essendo contrari ad esso per timore di antinomie, altri perchè trovano cattivo il progetto. Confuta singolarmente ciascuna specie di avversari insistendo specialmente nel dimostrare l'opportunità del progetto; concluda vi saranno voti anche quelli che vi si oppongono contribuendo così a migliorarlo.

Chimiri dichiara che risponderà all'interrogazione di A. Rossi sopra il riposo dominicale nella seduta di mercoledì.

ITALIA

Bologna — Preti laureati. — Il 18 dello scorso mese ebbero luogo a Bologna gli esami di laurea in lettere e filosofia. Dei cinque candidati, i tre laici ottennero appena 19 su 30, laudave i due sacerdoti Mariani Don Filiberto di Bologna, e l'Avv. D. Francesco di Bergamo ottennero 30 su 30 il primo, e 29 2/3 su 30 il secondo.

E' un episodio singolare: ma c'è di più la sua giunta. Al Mariani, che era il più ingegnoso di tutta la scuola di Filosofia, dieci professori, tra quali il Carducci che l'aveva in molta stima, diedero dieci professori, volevano dare la lode; ma il nota professore di storia antipapale, il Berolami, s'oppose ostinatamente, dando colpa ai Mariani d'aver difeso nella sua tesi Gregorio Magno nella sua condotta verso l'imperatore Recc. A. Don Beyada poi il suddetto professore negò il suo dieci solamente perchè aveva in uno esame speciale riportato un 25. E disse che altrove e forse anche a Bologna, fu altre volte data la lode anche ad alcuni che avevano avuto 25 su 30! S'ella è così, in questa faccenda quelli che ne perdono non sono niente affatto i due valorosi candidati.

Venezia — La Messa dei coscritti. — Scrivono da Gambiaro alla Difesa:

Questa mattina una commovente funzione aveva luogo a Gambiaro. I giovani coscritti si recavano giovani intorno all'altare di Maria e circondati dal loro cari ascoltavano la S. Messa, alcune p.

role d'occasione dei loro zelantissimo Parroco, e si chiavano del pane degli Angeli per santificare ancor più i loro cuori, che volevano affidati nelle mani di Maria SS. In mezzo all'indifferenzismo, che ne circonda, come cara riusciva al cuore la vista di questi buoni figli, che paurosi dell'avvenire che li attende nelle caserme, venivano a confortare la loro fede, a riempire il loro cuore appi della lor Madre.

ESTERO

Francia — 26 monacho dec. rito. — Si legge nei giornali francesi che ultimamente vi sono in Francia quaranta donne decorate della Croce della Legione d'Onore, ventuno delle quali sono monache, la maggior parte, nell'ordine di S. Vincenzo de' Paoli, ossia Figlie della Carità.

Germania — Tolleranza protestante. — La *Kaisliche Zeitung*, organo dei nazional-liberali, invita il *Granduca* regnante di Mecklenburgo-Schwerin, per la sua malferma salute, costretto, in tal suo avvenimento al trono, ad astenersi dagli affari di governo, a nominare a reggente il suo fratello minore, Luca Giovanni Alberto, presentemente maggiore nel reggimento Ussari della Guardia, a Potsdam.

Il foglio recando ha l'oltrecolazione di aggiungere:

« Il fratello maggiore non sarebbe adattato a questa posto di fiducia. Egli si è convertito al cattolicesimo e pratica questa religione con quel ardore impaziente che accompagna spesso simili cambiamenti di religione ».

« Mirabile spirito di tolleranza! ripetiama, in gente che ha sempre in bocca l'intolleranza del papismo e del clericalismo ».

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 novembre 1891.

Le corrispondenze di Cividale nei giornali della Provincia, accennano tutte alla scadenza di carica, al 31 dicembre corr. del nostro sindaco. Si arrabbattano fra loro, sulla scelta della persona, ed esprimono voti per questo o per quel candidato. Si parla di Gaburici, di Moro, di Morgante, di Cuccini, di Nusi, ma sembra che il favor popolare cada su Moro, o su Nusi. Io non esito punto a schierarmi per il dott. Nusi. I Nusi le abbiamo proposte nelle ultime elezioni ed ottennero, non cedeva la cooperazione nostra, il maggior numero di voti. Nusi è giovane d'ingegno, affabile, di lui molti, ha un censo vistoso, non appartiene a caste favorite, né ha pretese aristocratiche. Come cristiano noi lo vediamo all'adempimento dei suoi doveri, e perciò abbiamo motivo di bene sperare.

Si torna alla carica per acciullare al comune parte del debito che l'ex società del Collegio versato alla chiesa dei conti, su 9000 lire. Tutti ragionano su questo fatto e trovano che il Consiglio è impossibilitato a decidere perchè la pluralità dei Consiglieri sono Azionisti; che neppure la Giunta Provinciale può deliberare perchè non si tratta di spesa obbligatoria, anzi tutt'altro, ed il Consiglio non potrebbe ammettere quella spesa perchè anche le facoltative devono avere per base servizi ed uffici d'utilità pubblica e non si può qualificare tale perchè i rapporti di una società privata col municipio sono stabiliti dal relativo contratto, e nulla più. Poi si osserva: al momento dell'assunto del quinquennale contratto tra Società e Municipio, quella non aveva domandato, ed il Consiglio accordato, la rinovazione dei patti per un altro periodo? E non avremmo trattato col Governo in seguito a suggerimento della società stessa? Come è che si parla di debiti solo dopo trattato e combinata la cessione col Governo? Convegno che quella del pagare sia una questione difficile, ma non trovo giusto che tutto cada su poveri poveri, il contribuente, il quale non entra nella cosa né per *ius* né per *nefas*.

Questa mattina alle ore 8 circa si nel una brava e leggera scossa di terremoto.

Ennenzo, novembre 1891 (ritardata).

In un secolo quale è il presente, in cui l'irre ligitone ed il vizio camminano di pari passo, anche nel bel paese d'Italia, in un secolo in cui con somma antichità e sfrontatezza si giunge a tal segno di abbruttimento d'appellare vizio la virtù e virtù il vizio; ed in conseguenza si videro innalzare anche nel centro della Cattolicità, Roma, dei monumenti ad uomini scelerati degnamente ribelli, a Dio, cioè, al suo Vangelo, nonché ad ogni ordine morale; ed il come torna dolce e consolante al cuore, e dirò anche necessario per i figli della Chiesa, affine di per argine alla ognor crescente malvagità dei tempi nostri, il solennizzare la memoria di quegli che per fede viva e purezza di vita seppero attirarsi l'alletto d'un mondo intero, e farsi chiamare Angeli in carne anziché uomo mortale. Intende parlare del giovane di Castiglione S. Luigi Gonzaga, al quale d'aver dati i natali va pur superba e gloriosa, l'Italia nostra madre feconda di santi e d'ogni sorta di grandi eroi.

Né a celebrare la memoria di questo terzo centenario della sua premiosa morte potea restarsi indifferente la Pieve di Ennenzo, che anzi quanto procurata per gli emigrati all'Estero, altrettanto più gradita sentiva ed impetente rincuori della festa. Infatti questa magnifica Chiesa, di stile elegante ed ottimamente adornata per l'interno, d'arazzi, giacande e vasi di piante naturali ed artificiali, attirava gli sguardi di tutti fin dal primo giorno del triduo celebrato coll'Esposizione solenne del Venerabile durante la quale fu recitata la coroncina col canto del *Si quisquis* in onore del Santo.

Ma quello che più attirava l'attenzione di tutti e lo rivedeva per così dire estatici, si era il vedere sopra l'altare maggiore ad una altezza straordinaria, elevata tra le navi e rappresentata nella gloria la statua di S. Luigi di grandezza naturale procurata per la circostanza, ed adornata da un numero stragrande di cari ardenti che a guida di quella miracolosa se s'innalzavano fino al Santo; tutti giuravano disposti e più che 50 altri nella sola spontanea divozione dei fedeli.

Che dirò poi del gran numero che la vigilia ed il dì della festa si accostarono alla sacra mensa per nutrire le loro anime del pane dei forti, di quel pane celeste che S. Luigi si di frequente riceveva e con ardore di Sarnico; dove attinge tutte quelle virtù che lo condussero ben presto alla più alta santità? Oh! ora questo il vantaggio morale che da una tale solennità aspettavasi, né i nostri desiderii riuscirono vani, giacché in questi due giorni soltanto si unirono più di 300 comunioni quantunque una delle Parrocchie non tanto vaste e non del solo devoto femminile sesso, ma altresì di uomini e giovanotti ritornati dall'Estero alle loro famiglie. La solennità poi riuscì, quanto poteva riuscire in un bel paese della Carnia. Dopo la Comunione generale della mattina, verso le 11 fu cantata egregiamente da quei bravi cantori la messa solenne celebrata dal M. R. Plevano di Ennenzo D. Luigi Pascoli, durante la quale fu data a baciarne un elegante reliquiario la preziosa Reliquia del Santo La sera poi verso le 2 si cantarono i Vespri solenni, il cui li quali il suddetto plevano all'impulso e vi teneva una commoventissima Orazione l'Angelica; celebrando le principali virtù del Santo con quella forma tutta sua propria che sa attirarsi l'attenzione di tutti, finendo col supplicar l'Angelico giovane a voler mai sempre tener lontana dal vizio, la troppo cara gioventù alle sue cure affidata, nonché l'intero popolo. Quindi tra un concorrente straordinario di gente intervenuta anche dalle circenvine Parrocchie fu recata in processione come in un trionfo la statua che degnamente per di dietro all'altare calata fu posta sopra di graziosa portantina. Si cantò durante la processione l'*In excelsis deus gloriosus* poi il *Si quisquis* e finalmente ritornati in Chiesa si diede la benedizione, colla Reliquia a tutto quel popolo, che non basterà mai a tacere dalla sua Chiesa giacché una festività inusitata inonda il suo cuore. Oh! la festa tre volte centenaria della preziosa morte dell'Angelico S. Luigi Gonzaga, resterà indelebile nella memoria di quel buoni fedeli i quali seppero al bene corrispondere all'invito del zelantissimo loro Pastore.

P. G. D. S.

Tuinezzo, 28 novembre 1891.

La Spedica di Tolmezzo segnò vento micidiale e tale che si ritiene in pericolo la Spedica stessa. E grave minaccia è questo per noi poiché noi viviamo qui di cognizione: ampiezza che d'alto, e, mancandoci, la sargh, l'alta.

Non credete mai qual forza egli abbia giunto a questo passo; il quale, lasciando sulla vostra marina, è quel gigante, giungo a voi; e per noi è un vero flagello che al comparire tutto abbatta, attarra, distrugga. Neppure le piante più che scolori risparmi, poiché anch'esse unificate o vinte piegano a terra, per forza irresistibile, loro superbe cime.

E molto tempo è che si lotta e la tempesta tuttora infuria. Le indicazioni atmosferiche che ci vengono dal nuovo continente alla hanno per tranquillizzarci; e, in mezzo a tanta sventura, non evvi alcuno ci porga aiuto, e viviamo acciati sotto un peso insopportabile.

L'intelligenza indebolita, la sostanza sfuma, e la vita... ah! la vita, anche essa dolora e si tormenta. Dittimi voi: come mai, frammezzo a burrasca continuata, terribile, tempesta; e più ancora che non da speranza alcuna di tregua, può battere un cuore, vivere una vita?

Intendami chi può che m'intenda io: A rivederci un'altra volta... addio.

Luicido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 NOVEMBRE 1891 —
Cane-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Maxima	Minima	Altezza al vento	Altezza al mare
Termometro	6.3	3.8	0.4	0.5	10.4	8.2	2	5.5
Barometro	752	751.5	752.5	753.5	—	—	—	753.5
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	S.O.	—	—	—	—	S.O.
Minima delle nubi: 30-1-2	—	—	—	—	—	—	—	—
Note: — Tempo vario.	—	—	—	—	—	—	—	—

Bollettino astronomico

1 DICEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leta	ore di Roma 7 21	ora ore 7 15 m.
Passo al meridiano	15 45 57	15 45 57
Tramonta	4 12	15 45 57
Fenomeni importanti	—	—
Sole declinazione e moto del vero di Uline	—	21.45.47.

Processo sfumato

Domani doveva aver luogo al Tribunale penale lo svolgimento del processo intentato dal sig. Indri Domenico per una corrispondenza da Cividale in data 2 maggio da noi pubblicata.

Però il giorno 27 nov., avendo il sig. Indri diretto e del *Formentor*, chiesto il rinvio della sua querela, ed il direttore del nostro giornale avendola accettata, ogni cosa venne finita colla seguente dichiarazione rilasciata dal nostro direttore, la quale corrisponde a quanto egli pubblicamente dichiarò il 17 agosto nell'aula del Tribunale.

« Il sott. quale Direttore del *Cittadino Italiano* per conto proprio ed anche in nome dell'autore della lettera data Cividale 1 maggio 1891, inserita nel N. 37 di detto giornale pubblicato nel 2 maggio stesso, dichiara che quella corrispondenza aveva di mira unicamente di far rilevare la posizione allora creata agli scrittori dai proprietari dei giornali; che so altri nella corrispondenza mancavano ha creduto di vedere espressi dei concetti offensivi per il sig. Domenico Indri, quasi che lo si volesse designare per persona pronta a sostenere le più disparate opinioni purché lo si paghi, e che della sua qualità di giornalista egli ne faccia un mestiere, non ha affermato il senso

dell'articolo, mentre ne il corrispondente, ne il direttore del *Cittadino*, avevano intenzione di portare a casa la riconoscenza onorabilità del sig. Indri come cittadino e come giornalista.

Udine 27 novembre 1891.

«D. GIOV. DAL NERO»

Il nuovo presidente del Consiglio Provinciale

Ieri nella seduta straordinaria del Consiglio Provinciale venne eletto presidente il Conte Coma. Puppini in sostituzione del rinunciatario Conte Coma. Di Prampero.

Consigliere Provinciale riconosciuto

Ieri dallo stesso consiglio venne riconosciuto e confermata la nomina a Consigliere Provinciale del Prof. Cav. Giovanni Clodig, di cui la elezione era stata contestata.

Comunicazioni

della Camera di Commercio

Ieri fu indirizzata agli onorevoli Deputati del primo collegio di Udine il seguente telegramma:

«Addio Vossignoria perche con la fabbrica di cotone avete base sicura in conseguenza decreto cattedratico, che aumentando lire venti tassa spirito non aumentate, in corrispondenza, abbiamo accordato industria cotone, mentre egualmente progetto Orsini proporzionalmente aumento allora proposto.

Approvandosi recente decreto, assicurano fabbricatori alla Italia, — già in difficili condizioni — sospenderanno lavoro, anche con danno serio che ricavano rilevante utile.

Interesse caldamente Vossignoria propugnare abbassamento venga portato da lire cinquanta a settanta.

Presidente Camera Commercio
A. MASCIADRI.

Raccolto dei bozzoli nel 1891

Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalle statistiche compilate dalla R. Prefettura e testé approvate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica quante once di sarno di 27 grammi furono poste in incubazione; il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli ad intero; il prodotto medio per oncia, pure in chilogrammi di bozzoli.

Ampezzo 42 — 1,311 — 31,21;
Cividale 4,181 — 114,510 — 25,55;
Codogno 3,230 — 93,100 — 28,82;
Genova 1,712 — 45,222 — 26,41;
Latisana 2,645 — 87,085 — 10,18;
Lecce 823 — 26,355 — 32,92;
Maggio 77 — 2,438 — 31,66;
Palmanova 2,121 — 72,232 — 34,06;
Pordenone 6,821 — 171,379 — 25,13;
Savio 2,540 — 76,740 — 30,21;
S. Daniele 3,190 — 75,555 — 23,68;
S. Pietro al Nat. 442 — 1,610 — 38,05;
S. Vito al Tagl. 3,919 — 138,900 — 35,28;
Spilimbergo 1,633 — 65,620 — 40,18;
Tarcento 2,897 — 55,422 — 32,94;
Tolmezzo 298 — 10,906 — 36,80;
Udine 6,416 — 164,286 — 25,70.

Complessivamente nella Provincia nel 1891 si poterono all'incubazione 3,397 oncie di sarno, e se ne ricavarono 1,256,289 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 29,91. Nel 1890 invece si erano poste all'incubazione 460,75 oncie di seme, con un prodotto totale di 1,428,963 chilogrammi di bozzoli e quindi con prodotto medio per oncia di chilogrammi 31,01. Nel 1891 in molti luoghi si ebbe scarsità di foglia e si lamentarono danni per frigidità nei bachi.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiata sulla campagna serica del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovavi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc. Alleanze da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e lussuose. Prezzi di tutta convenienza.

Sono usciti

il 3 volume del *Bonomelli* nuovo saggio di Omelia, ed il 4 del *Bougault*: Il Cristianesimo ed i tempi presenti.

Rivolgersi alla Libreria Patronato.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finemente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

In Tribunale

Udienza del giorno 30 novembre 1891.

Pauluzzi Maria e Barbizani Cecilia di Romanzaco, per contrabbando, multa L. 19,62 ciascuna. La L. 25 giorni di reclusione per lesioni a L. 5 di ammenda per rifiuto a dare le generalità.

Pizzani Anna Spinella, Zanuttini Vittoria e Grattolini Maria di Madruzzo, per contrabbando, la I. multa L. 24,30 giorni 6 di detenzione e 3 mesi di confino a Portogruaro, la II. multa L. 9 e la III. multa L. 5,40.

Azzano Luigi di Orzano, per contrabbando L. 14,40 di multa.

Iacchino Regina, Visentin-Jedi Maria di Orzano, per contrabbando multa L. 36, 15 giorni di detenzione e 3 mesi di confino a Portogruaro ciascuna.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1891

Attivo

Cassa contante	L. 41,004,21
Mutui	8,769,522,41
Prestiti in conto corrente	311,998,18
Prestiti sopra pegno	83,728,--
Valori pubblici	1,941,946,--
Buoni del tesoro	800,000,--
Depositi in conto corrente	207,156,39
Ratine interessi non scaduti	148,038,97
Cambiali in portafoglio	893,009,--
Mobile	9,270,65
Daliziari diversi	16,365,30
Depositi a cauzione	1,428,300,--
Depositi a custodia	751,910,68
Somma l'attivo	L. 9,949,918,72
Spese dell'esercizio	66,831,34

Totale L. 10,007,750,06

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,855,904,66
Simile per depositi a piccolo risparmio	77,508,95
Simile per interessi	200,571,87
Rimaneenza passivi e spese	27,083,10
Depositi per depositi a cauzione	1,428,300,--
Depositi per deposito a custodia	751,910,68

Somma il passivo L. 9,949,918,72

Patrimonio al 31 dicembre 1890 L. 549,914,74

Rendite dell'esercizio in corso L. 116,501,61

Somma a pareggio L. 10,007,750,06

Movimento del risparmio

Nel mese di novembre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 98, estinti 117, depositi num. 471, L. 309,578,71 ritiri num. 597, L. 269,018,03

Libretti emessi a piccolo risparmio 18, estinti 17, depositi n. 167 L. 3,215,80 ritiri n. 53 L. 1,759,97

Dal 1 gennaio al 30 novembre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 1,128 estinti 1,019 depositi n. 5,997 L. 8,162,183,90 ritiri n. 6,786 L. 3,260,825,45

Libretti emessi a piccolo risparmio 235, estinti 155 depositi n. 2,382 L. 64,828,35 ritiri n. 678 L. 25,498,52

Udine, 30 novembre 1891.

Il direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4 3 1/2 per cento;

• a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;

fa mutui a scopi morali al 5 1/4 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1/2 0/0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/0 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 0/0 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1/4 0/0 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercoledì 1 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4,80 a 5,30
II qualità	» 4,70 a 5,20
III qualità	» 4,60 a 5,10
Erba spacca	» 5,75 a 6,10
Paglia da lettiera	» 2,30 a 2,40
Utile	» 2,30 a 2,45
Legna in stanga	» 2,10 a 2,20
Carbone I qualità	» 6,70 a 7,10
II qualità	» 5,60 a 5,85

Mercoledì del pollame

Galline	al chilogr. da L. 0,95 a 1,05
Agnelli	» 1,10 a 1,15
Anzoni	» 0,95 a 1,05
Poll.	» 1,00 a 1,10
d'ordine maschi	» 0,75 a 0,80
» femmine	» 0,80 a 0,85
Uche a peso vivo	» 0,60 a 0,75
» morto	» 0,50 a 1,05

Butiro, formaggio e uova

Butiro (dal mulo)	al chilogr. da L. 2,00 a 2,10
» (dal piano)	» 1,80 a 1,90
» (in monte Montebello)	» 2,40 a 2,45
Formaggio	» 1,80 a 1,90
» (Formello fresco)	» 1,30 a 1,75
Uova	al cento 7,70 a 8,00

Mercoledì Granario

Grano duro comune	al Pelt. da L. 10,00 a 11,00
» squattrino	» 8,50 a 9,50
» giallo	» 12,00 a 13,00
» sabbioso	» 13,40 a 14,00
» giallino	» 10,40 a 11,15
Fiumento	» 10,00 a 11,00
Segale	» 9,50 a 10,00
Lupini	» 10,00 a 11,00
Orzo bruto	» 9,50 a 10,00
Sorgo rosso	» 7,00 a 7,50
Fagioli (fagioli)	» 11,00 a 12,00
» (del piano)	» 8,50 a 9,00
Castagne	» 8,00 a 8,50
Moroni	» 8,00 a 8,50

PUBBLICAZIONI

La Casa Bemporad, di Firenze, assai nota per la collettività che pone nell'arricchire ogni anno la sua lussuosa Biblioteca scolastica, ha pubblicato ora due nuovi lavori, di cui ci occupiamo volentieri.

Elisa Cappelletti, Nuovi temi per componimenti italiani. (L. 1). I temi proposti rispondono alle esigenze dei recenti programmi per le tre ultime classi elementari. Ai maestri non si poteva, innanzi, offrire un libro più utile e più pratico. La scelta dei temi numerosi e difficili, è un pensiero mosso talvolta per l'insufficiente: questi presentati dalla Cappelletti provengono al bisogno.

Fra i soggetti di più difficile imitazione ha

interposto tracce svariate di letterine e di descrizioni per la quinta, allorché il fanciullo possa meglio esercitare l'immaginazione e l'intelligenza. E poi alla descrizione delle bellezze della campagna, d'una serata d'autunno e d'un giorno d'inverno, l'autrice ha trovato modo d'alternare qua e là il racconto storico, il più adatto ad esercitare la mente e il cuore. Gli allievi hanno poi la traccia dello svolgimento, e si abituano alla osservazione dei fatti anche più modesti.

Nozioni elementari di Fisica e Storia naturale. (2 vol., L. 0,50 cad.). Il dott. Mercanti, autore di altri pregevoli lavori scolastici, conferma con questi due nuovi lavori la bella reputazione che si è acquistata. Semplicità di dettato, chiarezza e precisione sono le doti che caratterizzano questi due volumetti contenenti una settantina di nitide incisioni, e destinati per le classi IV e V elementari. Giova poi notare che sono scrupolosamente redatti in ordine ai recenti programmi.

Diario Sacro

Mercoledì 2 dicembre — s. Gromazio v. Dig. d'avvento.

NOVITÀ

entrare nella Libreria Patronato

Udine — Via della Posta 16 — Udine

Lübker Federico — Lessico ragionato della antichità classica della sesta edizione tedesca tradotto con molte aggiunte e correzioni da Carlo Alberto Mureto dottore in Filosofia e Lettere, arricchito di circa 200 incisioni, L. 20.

Arosio sac. Luigi — S. Paolo e la sue quattordici lettere corredate da carte geografiche e piani topografici. Vol. con elegante copertina di pag. 618 L. 5,50.

Olm dott. Gaspare — L'infanzia al presepio. Vol. pag. 408, L. 2.

Vinelli canon. Fortunato — La vita sacerdotale. Ricerche e conclusioni. Vol. pag. 510, L. 3.

I conforti del Vangelo — proposti a quelli che soffrono. Vol. pag. 339, L. 3,50.

Zocconi P. Gaetano — Penegirici. Due eleganti e grossi volumi di complessivo pag. 776, L. 6.

Schiavi Ab. Lorenzo — Propedeutica allo studio della filosofia — Saggio ad uso delle classi liceali attinto alle fonti dell'Aquinate e di Dante. Vol. pag. 355, L. 2,70.

Knoll Alberto — Institutiones theologiae dogmaticae generalis seu fundamentalis, conscriptae a sacerdote Eugenio Morandi. Un volume pag. 440, L. 5.

Ventura P. Gioacchino — Le delizie della pietà. Trattato sul culto della Vergine. Vol. pag. 166 L. 1,50.

Per comodità dei sig. clienti si accorda il pagamento anche in rate mensili.

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Massaua

Roma 30.

Oggi continuò a Massaua l'audizione dei testimoni nel processo Livraghi.

Dispiaci da Massaua recano che Naib Idris disse che Adam Aga era il solo nemico di Naib Osman. Crede che lo abbia soppresso per istigazione di Adam Aga, che ritiene traditore in causa dell'uccisione di Saganeti.

Il presidente disse che questa asserzione è negata da Orero, da Baldissera e da Mohamed.

Nur narrò dell'arresto di Getheon, e del sequestro dei 15,000 talleri e di molte merci. Disse pure che oltre 700 talleri furono sequestrati a Kantabai.

Vari testimoni deposero che comprarono le merci a Getheon.

Le dichiarazioni di Kalnoy

Il Ministero ha ricevuto telegraficamente il testo delle dichiarazioni fatte da Kalnoy davanti la delegazione austriaca sulla questione del Papa.

Il testo non attenua affatto la portata delle dichiarazioni conosciute dal sunto telegrafico. Le proteste d'amicizia per l'Italia non escludono il desiderio del Governo Austriaco e del popolo dell'Impero di vedere dato un assetto, conforme a dignità e giustizia, della questione romana.

Centro il Catenaccio

Le raffinerie liguri mandarono un memorandum ai deputati della regione minacciando la chiusura degli stabilimenti in seguito all'applicazione del catenaccio che rende difficilissima la loro industria.

La difesa della Sicilia

Secondo l'Italia furono visitate recentemente le fortificazioni delle coste della Sicilia.

Però nei circoli militari si revoca in dubbio la notizia divulgata dai giornali, che il ministro Pelloux recandosi a Palermo, abbia studiato un piano di fortificazione della Sicilia in vista di proteggere l'isola da un possibile sbarco da Biserta. Però ora, nella Sicilia le cose rimarranno come sono.

Ancora del verghesano affare massauino

Mandano da Roma, che le risultanze del processo di Massaua riescono di giorno in giorno più dolorose e provocano lo sdegno, perfino in alcuni circoli ufficiali.

Ha vi l'elemento militare, che esercita

una certa influenza nel Quirinale, e che si sforza di salvare i generali Baldissera ed Orero, in nome del prestigio dall'esercito; ma si crede che difficilmente il governo resisterà al grido universale, che domanda un procedimento penale contro tutti i complici del Livraghi.

TELEGRAMMI

Vienna 30 — L'Arciduca Enrico è morto stamane.

Bucarest 27 — La Camera (elesta a presidente il colonnello Rosnovanu con voti 106 contro 44; l'onorevole, Pestiaco, Catargi o Floru furono eletti vicepresidenti.

Berlino 30 — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che nei circoli bene informati nulla si sa riguardo all'eventualità del divieto dell'esportazione cavalli in Russia.

Vienna 30. — Oggi alla Camera dei deputati i ministri delle finanze dichiarò che in seno della Commissione del bilancio si parlò privatamente dell'acquisto della ferrovia del sud da parte dello Stato, ma che il Governo non fece alcuna pratica in proposito.

Notizie di Borsa

1 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1. Lugli. 1891 da L. 91 — a L. 91,10
id. id. 1. gen. 1892 — 89,83 — 89,93
id. austriaca in carta da F. 90,75 — 90,80
id. in arg. — 90,40 — 90,50
Finanzi scettivi da L. 219 — a L. 219,50
Borsa di Vienna — 19 — a L. 219,50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
5,30 ant. misto 6,45 ant.		5,30 ant. diretto 7,45 ant.	
4,40 — omnibus 9 —		5,15 — omnibus 10,05	
11,15 — diretto 2,10 pom.		10,45 — id. — 2,10 pom.	
1,10 pom omnibus 6,10 —		3,10 pom. diretto 4,10 —	
5,40 — id. — 10,50 —		5,05 — omnibus 11,30 —	
10,30 — diretto 10,55 —		10,10 — omnibus 3,35 ant.	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
5,45 ant. omnibus 8,50 ant.		5,30 ant. omnibus 9,15 ant.	
7,25 — diretto 9,47 —		9,15 — diretto 11 —	
11,05 — omnibus 1,24 pom.		2,45 omnibus 4,05 pom.	
3,40 pom. diretto 7 —		4,40 — id. — 7,40 —	
5,35 — omnibus 8,40 —		5,39 — diretto 7,58 —	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
9,45 ant. misto 7,37 ant.		8,10 ant. omnibus 10,57 ant.	
7,51 — omnibus 11,15 —		10,45 — id. — 12,35 —	
11,05 — misto 12,21 pom.		9,45 — omnibus 4,30 pom.	
3,40 pom. id. 7,32 —		4,40 pom. misto 7,45 —	
5,30 — omnibus 8,43 —		9,40 — omnibus 1,15 —	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7,45 ant. omnibus 9,47 ant.		10,42 ant. omnibus 1,05 ant.	
1,05 pom omnibus 3,35 pom.		1,20 pom. misto 3,15 pom.	
5,24 — misto 7,33 —		5,04 — id. — 7,15 —	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6,45 ant. misto 6,51 ant.		7,45 ant. misto 7,50 ant.	
9 — id. 11,61 —		9,45 — misto 10,15 —	
1,30 — id. 1,31 —		12,19 — id. — 12,30 pom.	
8,30 pom omnibus 8,35 pom.		4,37 pom omnibus 4,54 —	
7,34 — id. — 8,02 —		8,30 — id. — 8,45 —	

Transita a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
8,15 ant. Ferro. 9,05 ant.
1,01 — id. — 1,

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili. L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato
semplice senza nessuno dei suoi inco-
venienti.

SAPORE GRADEVOL
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 lu-
glio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio
Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emul-
sione Scott.

Questa emulsione è la genuina EMULSIONE SCOTT
preparata dal Chimico Scott & Sons.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illu-
stre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO
TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie,
rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla
bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo
anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo
prettamente preparato coll'aggiunta di sperti Olii essenziali eminentemente
antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardatevi dalle falsificazioni, imita-
zioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini
Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di
scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro*
piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Quaranta, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*,
e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria,
finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con
scacchiera, L. 5.25.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90
numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16
Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcel-
lane, terraglie e ogni genere ceramica. L'oggetto
aggiustato con tale preparazione, acquista una forza
vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il litro cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Udine — Tipografia Patronato.



Una chioma folta e suntuosa è la barba ed i capelli aggiungono all'ad-
degna corona della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.
L'Acqua di china di A. Migone e C. è
dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-
dando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda
vecchiaia. Si vende in fiale (fiacole) da L. 2.—, 1.50, ed in bot-
tiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia
di Via S. Salvatore, 1225; da tutti i perfrumieri, profu-
merie, farmacisti, ed Udine presso i sig. MASON ARBIO
e gli ag. PETROZZI FRAT. perfrumieri — FARRIS ARBIO
farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75
in GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — in
PONTREBA dal sig. CETTOLI ARISTOCOMO.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un
magnifico brillante impareggiabile per lucidare calzature
senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran suc-
cesso per dare un bel lucido alla cintura, fodere nere
delle scabole, violare del kapi, zaini, sacchi da viaggio,
suiempe di cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per
soli cent. 60. Il più grande e va-
riato assortimento d'immagini sa-
cre si trova alla Libreria Patronato,
via della Posta 16, Udine.